

## Centrale Montalto I lavoratori bloccano l'Aurelia

■ MONTALTO DI CASTRO. Tanta rabbia e delusione stampata sui volti, poca voglia di parlare. Cresce la tensione dei lavoratori del cantiere Enel della centrale di Montalto di Castro. Ieri mattina più di 600 tute blu hanno bloccato, dalle 7 alle 9, la statale Aurelia, durante lo sciopero proclamato dai sindacati di categoria di Cgil-Cisl-Uil perché finalmente i gravi problemi del cantiere vengano affrontati dalla presidenza del Consiglio. «La situazione in cantiere si è deteriorata in questi ultimi mesi - dice Gemini Ciancolini, segretario della Fiom Cgil di Viterbo - L'Enel non garantisce il rispetto delle regole. Le piccole imprese che operano nei subappalti, minacciano continuamente licenziamenti, non sono puntuali nei pagamenti degli stipendi. Cercano commesse a costi bassissimi».

Da una parte, picchettaggi e scioperi per avere il salario. Come risposta, il ricatto diretto del licenziamento. Una situazione pesante, denunciata ieri mattina durante l'assemblea che si è svolta sulle corsie della statale Aurelia. Parlano i lavoratori della Capelli da un mese senza stipendio: «Rischiavamo grosso. Dobbiamo usare l'unica arma che abbiamo: quella dello sciopero. Sappiamo essere responsabili, ma in cantiere c'è esasperazione». Pochi interventi ai microfoni durante l'assemblea. La forte delusione cova dentro. C'è chi ha iniziato da ragazzo in questo cantiere con la costruzione dei piloni dell'impianto nucleare. «Una telenovela» ripetono con sarcasmo le tute blu. È la storia del cantiere Enel di Montalto di Castro. «Dopo 15 anni - dicono alcuni operai - non si è riusciti a sapere che cosa abbiamo costruito. Quale potenza erogherà quest'impianto. Quali combustibili verranno utilizzati. Sono stati spesi 15 mila miliardi, mazzette comprese». Una vicenda ricca di colpi di scena. L'ultimo, è il sequestro di alcune strutture della centrale nucleare, i nuovi impianti termoelettrici sarebbero stati costruiti senza tenere conto della sismicità del territorio; potrebbe significare la chiusura definitiva del cantiere con 3.300 operai espulsi. «Dove potremo andare?», domandano gli operai - «Ci sono mille miliardi stanziati per la rigassificazione, per un oleodotto, per un molo per navi metaniere. Poi tutto fermo, tutto da rivedere. Metteremo le tende sull'Aurelia, se sarà necessario».



Giuseppe Ciarrapico

Franz Gustinich/Linea pres

# Fiuggi batte Ciarrapico La Cassazione dà le Terme alla città

Fiuggi ieri è scesa in piazza per festeggiare la vittoria definitiva. Le Terme infatti tornano per sempre al Comune. Lo ha deciso la Cassazione, con una sentenza che abolisce la custodia giudiziaria sulle acque che per tanti anni sono state al centro della contesa tra l'imprenditore andreottiano e la cittadina del frusinate. La richiesta di Ciarrapico di avere decine di miliardi dal Comune per un presunto avviamento commerciale è stata respinta.

MONICA FONTANA

■ Completamente fuori gioco, con tanto di sentenza della Cassazione, l'Ente Fiuggi Spa di Giuseppe Ciarrapico. È la cittadina idrotermale che da tempo immemorabile lotta contro il Ciarra e scesa ancora una volta in piazza contro l'ex re delle acque minerali. Ma questa volta per festeggiare la vittoria definitiva. È di ieri mattina la notizia che la Cassazione ha escluso l'indennizzo dell'avviamento in favore dell'Ente Fiuggi spa. In pratica le pretese del Ciarra nei confronti del Comune per le migliori appaltate durante la sua gestione al complesso idrotermale sono ormai lettera morta. La gestione Ciarrapico inoltre è stata riconosciuta re-

sponsabile dalla Cassazione di aver bloccato il prezzo delle bottiglie dal 1983 con grave danno per l'economia fiuggina e per le casse del Comune. La sentenza annulla di fatto anche il sequestro giudiziario che pendeva ancora sulle Terme decretando così l'Asfit, l'azienda speciale istituita dal Comune subentrata il 20 luglio all'Ente Fiuggi, come gestore diretto. Scompaiono anche i tre custodi giudiziari nominati dal giudice della Corte d'Appello Vittorio Metta dopo le dimissioni dello stesso Ciarrapico. Niente più miliardi per il Ciarra che sperava ancora di poter sanare i suoi debiti con i soldi del Comune di Fiuggi. E i fiuggini subito dopo

l'arrivo del fax inviato dai legali del Comune hanno invaso le strade della cittadina con cortei improvvisati e slogan di liberazione tra cui quello storico «acqua al popolo», il cavallo di battaglia della lista Fiuggi per Fiuggi che vinse le elezioni contro il Ciarra. Che i fiuggini vivessero a pelle la questione dell'acqua lo hanno dimostrato già dal 1990 quando nella cittadina idrotermale si respirava un'aria da sommossa popolare con piantonamenti delle forze dell'ordine e scontri durissimi tra i fautori (pochini in verità) del Ciarra e i militanti della civica Fiuggi per Fiuggi. La storia delle Terme e dell'acqua famosa già ai tempi di Bonifacio VIII ha avuto un epilogo felice ma è stata disseminata da una marea di colpi di scena che per anni hanno fatto il gioco di Ciarrapico. Ma sempre la reazione dei fiuggini è stata disseminata anche da clamorose forme di protesta, come quella della occupazione dell'aula consiliare per un mese e i pullmann organizzati per protestare sotto la Corte d'appello di Roma contro il riaffidamento della custodia giudiziaria a Ciarrapico nonostante le numerose richieste di revoca da parte di esponenti politici di cali-

bro nazionale. Ed è storia che Ciarrapico notturne la custodia giudiziaria a colpi di ricusazioni. Il primo giudice istruttore che si occupò del caso Fiuggi nel 1990 Paolini, rimosse Ciarrapico dalla carica di custode per comportamenti inadempienti. In pratica non pagava il Comune. Il Ciarra chiese la ricusazione di Paolini. L'ottenne e fu nominato Vittorio Metta che riaffidò a tempi record a Ciarrapico la custodia delle Terme. Poi le lunghe battaglie fino all'uscita di scena di Ciarrapico. Ma dal 18 marzo del 1993, data delle dimissioni di Ciarrapico da custode dell'Ente Fiuggi, a seguito delle accuse di associazione a delinquere e truffa al danno dello Stato, l'incubo dei fiuggini non era ancora finito. Il Ciarra vantava svariati miliardi dal Comune, già dissanguato dalla gestione «disinvoltata» dell'Ente Fiuggi che aveva provocato un calo del marchio da 800 mila bottiglie al giorno alle 200 mila degli ultimi tempi della sua gestione. La vittoria di ieri non è solo della cittadina di Fiuggi, ma anche dell'Asfit che dal 20 luglio gestisce le Terme. L'azienda speciale istituita dal Comune di Fiuggi infatti si libera dalla pesante eredità lasciata dal Ciarra e punta al rilancio del marchio Fiuggi.

Denuncia Cgil. Solo 350 assistenti ai bimbi disabili: «Il Comune assuma»

## Conquistato il banco l'handicappato lascia La scuola non assiste

LUCA BENIGNI

■ C'è sempre meno spazio nei banchi delle scuole elementari e materne della città per i bambini portatori di handicap. E quando a stento un posto sul banco viene conquistato, non c'è nessuno ad assistere i ragazzi. È questa la carenza più grave, denunciata dai sindacati che propongono di raddoppiare il numero degli assistenti ai portatori di handicap.

Per molti bambini il diritto a quel banco è stata una conquista assicurata solo da una denuncia alla Procura della Repubblica. «Solo nell'ultimo anno - dice Gemma Cannoletta dell'ufficio «H» della Cgil - abbiamo ricevuto quattro denunce da genitori che si erano visti negare l'iscrizione dei loro figli nelle scuole elementari e materne romane. Rappresentano però solo la punta di un iceberg, perché molti sono i casi in cui questi rifiuti non vengono denunciati dai genitori e restano sommersi. Dopo il nostro intervento questa situazione si è risolta e ora quei bambini vanno a scuola insieme a tutti gli altri. Ma il problema è più complesso».

I dati di questa complessità, di questa difficoltà del mondo scolastico ad accogliere i disabili e delle istituzioni a creare le condizioni perché questo avvenga, sono tutti contenuti in una indagine che l'ufficio «H» della Cgil ha presentato ieri mattina alla stampa.

«Lo studio è partito con l'obiettivo di verificare e valutare - ha spiegato Tiziano Battisti - il grado di inserimento raggiunto e la qualità dell'integrazione degli alunni portatori di handicap». Il quadro tratteggiato dai numeri finali ha i colori forti dell'emergenza. Per esempio solo l'8% delle scuole ha in dotazione materiale per l'igiene personale dei bambini non autosufficienti. Sulla scomparsa delle barriere architettoniche in questi anni, grazie all'entrata in vigore di una legge, si è lavorato ma ancora esistono in tre scuole su 10. Nelle

sette da cui sono state eliminate, però, solo in poco più della metà sono stati realizzati quegli accorgimenti e cioè scivoli, ascensori e servoscala necessari per garantire lo spostamento agli alunni disabili.

Dunque le strutture ancora, anche se solo in parte, rappresentano un impedimento. Ma il dove le carenze rischiano di mutarsi in rifiuto, è sul fronte del personale specializzato necessario per garantire l'integrazione dei disabili nella normale attività didattica. Nella quasi totalità delle scuole romane non sono presenti operatori ausiliari. Nell'80% dei casi poi questi svolgono solo assistenza di base. «C'è quasi una scuola di serie B e una di serie A - spiega Battisti - nelle scuole materne statali e nelle elementari infatti gli insegnanti di sostegno esistono mentre nelle scuole materne comunali sono pochissimi». Gli Acc (Assistenti educativi culturali) comunali sono ormai solo 350. La metà di quelli previsti in pianta organica. I bambini disabili presenti nelle scuole materne, elementari e medie della città sono oltre 720 e si parla soltanto di quelli segnalati dalle Usl. Significa che restano fuori da questo numero tutti quelli che hanno meno di tre anni. Ad aggravare la situazione, denuncia la Cgil, c'è il totale scordamento in cui operano le istituzioni che per legge dovrebbero occuparsi dei disabili.

Per evitare che l'abbandono prevalga la Cgil domani nel corso di un convegno avvanzerà la proposta di aumentare il numero degli assistenti comunali e di diffondere l'esperienza degli «osservatori» che li dove sono stati realizzati dal sindacato come nella 19ª circoscrizione, permettono di avere una visione di insieme, di coordinare le istituzioni e di intervenire per evitare il rifiuto. Come nel caso dei 4 bambini nannetti solo dopo la denuncia.

**TERZO ENOTECA**  
**PUB**  
**MILLENNIO**  
**ASSOCIAZIONE CULTURALE**  
Dalle ore 21.00 alle 02  
Via dei Sabelli, 139  
Tel. 44.68.481  
**ROMA**

**25 - 4 - '45** **25 - 4 - '94**  
**ORA E SEMPRE RESISTENZA**  
Venerdì 22 - 4 - 94 ore 18  
Conferenza-dibattito su:  
**«IL FASCISMO: SE LO CONOSCI LO EVITI»**  
Introduce: **G. ALUNNI** (cons. circ.le P.R.C.)  
Partecipa: **MARIA ZEVI** (A.N.P.P.I.A.)  
Ore 20.30 Proiezione del Film  
**«ROMA CITTÀ APERTA» di R. Rossellini**  
★ Verrà esposta una mostra fotografica sul nazifascismo in Europa.  
★ Funzionerà la cucina e la birreria de «L'Angolo del venerdì».  
Centro Sociale «La Gramigna», via Gemmano, 14 - Vittoria

**25 APRILE L'ITALIA E LA DEMOCRAZIA**  
Il 25 aprile 1945 è la data della liberazione dell'Italia dal nazifascismo. È la data dell'apertura di una nuova fase di democrazia, pluralismo e tolleranza.  
Per noi giovani non ci può essere un futuro di pace, di democrazia e libertà in un Paese che dimentica la lotta di centinaia di migliaia di uomini e di donne contro gli orrori dell'oppressione nazifascista.  
Nel generale clima di revisionismo di questi ultimi mesi che tende a stravolgere la storia è necessario riaprire la discussione per impedire che nascano nuovi totalitarismi e nuovi fascismi.  
**INCONTRO ASSEMBLEA**  
Venerdì 22 aprile ore 10.00  
**TEATRO ATENEO**  
INTERVERRANNO  
Stefano RODOTÀ - Rosetta LOY - Un docente del dipartimento di Storia  
All'iniziativa verranno raccolte le adesioni per partecipare alla manifestazione del 25 aprile a Milano.  
Giovani Progressisti - Giovani Popolari

**AUTOGESTIONE REFEZIONE SCOLASTICA**  
Un'esperienza che in questi anni ha garantito maggiore qualità del servizio, partecipazione dei genitori, occupazione per le donne.  
**VENERDÌ 22 APRILE ORE 16**  
Sala Provincia (Palazzo Valentini)  
**CONVEGNO**  
PER LA STABILITÀ E LO SVILUPPO DELL'AUTOGESTIONE  
Sono invitati il Sindaco Francesco Rutelli, l'Assessore Amedeo Piva, i Capigruppo capitolini, i Presidenti delle Circostrizioni, i Direttori delle scuole, i genitori.  
Parteciperà il Direttore dell'Istituto Nazionale della Nutrizione Aldo Mariani  
Le Cooperative delle mense autogestite CSR e CRM  
Lege Ambiente  
Comp Biologica  
Comitato disoccupati

**25 APRILE 1944 - 1994**  
**GRANDE MANIFESTAZIONE CICLISTICA**  
PER IL 50° DELLA RESISTENZA E DELLA LIBERAZIONE DI ROMA  
Nell'ambito del 49°  
**GRAN PREMIO DELLA LIBERAZIONE a ROMA avrà luogo il CICLORADUNO NAZIONALE**  
CAMPIONATO ITALIANO DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE AUTONOMA  
L'APPUNTAMENTO PER I PARTECIPANTI È ALLE ORE 7.30 DI LUNEDÌ 25 APRILE 1994 A ROMA VIA VALLE DELLE CAMENE (CARACALLA).  
LA PARTENZA È PREVISTA PER LE ORE 8.30 DALLA COLONNA DI TRAIANO (FORI IMPERIALI).  
**ISCRIZIONI:**  
Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 18 del 24 aprile 1994 (in casi eccezionali, qualora la situazione lo permetta, potranno essere accettate all'appuntamento del 25 aprile 1994, purché non venga pregiudicata la regolarità della partenza stessa).  
Possono iscriversi tutti i ciclisti sportivi e cicloamatori in possesso di cartellino ciclistico rilasciato dalla F.C.I. o da altri Enti della Consulta, previo pagamento di L. 5.000.  
Le iscrizioni si ricevono presso la PRIMAVERA CICLISTICA, viale della Tecnica 250, 00144 Roma tel. 5921008, fax 5912912.  
I Gruppi Sportivi dovranno trasmettere un elenco dei propri atleti che parteciperanno al cicloraduno ed allegare un assegno circolare di importo pari alle iscrizioni intestato a Primavera ciclistica.  
  
**PRIMAVERA CICLISTICA**  
INVITA  
TUTTI GLI AMATORI DELLE DUE RUOTE A PARTECIPARE